

Novità della riforma del diritto societario

## Ecco la polizza a tutela di dirigenti e amministratori

«Non è un fatto di attenzione ai costi, ma una questione di attenzione al problema, che deriva da un diverso approccio culturale rispetto al passato». Così Edmondo Tettamanzi, direttore delle divisione tecnica del Gruppo Assiteca, ha spiegato le difficoltà che si incontrano nel realizzare le coperture assicurative per rispondere alla parte della Riforma del diritto societario che attribuisce responsabilità anche civili agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti per ciò che avviene nella società. Tettamanzi ha concluso i lavori del convegno su questo tema, promosso dal Gruppo piccola industria di Assindustria in collaborazione con il Gruppo Assiteca, aperto dal direttore dell'Associazione Industriali, Angelo Nardi.

La nuova disciplina che amplia le responsabilità di amministratori, controllori e manager è stata illustrata dall'avvocato Rosario Neil Vizzini con una relazione sul tema «Introduzione sulla nuove responsabilità apportate dalla Riforma del diritto societario», per la chiusura poi di Tettamanzi su «La polizza D&O: la tutela assicurativa dei soggetti interessati».

Il fatto emerso è che molte società hanno accolto l'innovazione considerandola come fonte di nuovi costi aziendali e non come un passaggio per proteggere le

aziende da una molteplicità di pericoli che derivano dall'operatività e dalle scelte dei vertici delle società di capitale, quindi delle Spa come pure delle Srl. Il fatto è che gli amministratori e gli organi di controllo rispondono con il loro patrimonio personale per la violazione degli obblighi, cioè per la colposa inosservanza dei doveri loro imposti dalla legge e dall'atto costitutivo.

E a questa precarietà si può rispondere solo con un'apposita polizza di assicurazione che contribuisca, come ha ricordato Tettamanzi, alla protezione del patrimonio: la polizza per la responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti in Italia, la D&O (Directors & Officers' Liability) nel mondo. In questo modo, anche per il fatto che si è davanti ad una profonda evoluzione del mercato finanziario e del credito e che c'è una maggior presa di coscienza dei propri diritti da parte di azionisti, soci e dipendenti (ma possono esserci, più prosaicamente, anche "ripicche" all'interno delle famiglie proprietarie delle imprese), la strada assicurativa appare l'unica sicura per proteggere chi ha responsabilità decisionali nelle società. Ed è quello che, come si è compreso attingendo informazioni dalla Gazzetta ufficiale durante tutto l'anno scorso, si sta facendo in numerose società di capitale veronesi.